GIACOMO CONTRI

L'eredità di un pensiero

A TRE ANNI DALLA MORTE DI GIACOMO CONTRI, L'AMICO CHE CON CARITAS TICINO HA REALIZZATO DIVERSE SERIE VIDEO DISPONIBILI SU YOUTUBE, HO INCONTRATO RAFFAELLA COLOMBO, SUA MOGLIE, PSICOANALISTA E PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ AMICI DEL PENSIERO (SAP) E GLAUCO MARIA GENGA, PSICOANALISTA E SEGRETARIO DELLA SAP, MA ANCHE AUTORE DI "FATHER & FREUD", UNA PIÈCE TEATRALE SU FREUD CHE SARÀ RAPPRESENTATA NEL MUSEO DI FREUD A LONDRA.

Un'intervista video realizzata nell'angolo dei libri del Catishop.ch di Pregassona, per sottolineare come l'azione multiforme di Caritas Ticino - Il Catishop.ch è un grande negozio ma anche un centro per il reinserimento di persone disoccupate - si fondi su un lavoro continuo di approfondimento e di analisi, per cui la comunicazione col pubblico è una parte importante dell'attività sociale.

Potrei dire che Giacomo Contri mi ha aiutato a pensare, a "pensare bene", nel senso che il suo approccio rigorosissimo della realtà mi ha fatto cogliere l'importanza di lavorare sull'idea di "pensiero sano" in contrapposizione al "pensiero ammalato", o più precisamente "corrotto da teorie". L'incontro video con Raffaella e Glauco è stato quindi l'occasione per rivisitare quel percorso straordinario di pensiero che Giacomo ha lasciato in eredità, in particolar modo a loro due. Ho quindi cercato in questo colloquio, più che un'intervista classica, di raccontare a un pubblico di non addetti ai lavori, in cosa sia geniale l'approccio psicoanalitico di Contri e in cosa possa interrogarci anche fuori dal contesto del lavoro psicoanalitico. È stato anche una occasione per i miei due ospiti di raccontare la propria storia accanto a Giacomo Contri e come oggi vivono la responsabilità

di
ROBY NORIS

Giacomo Contri ha lasciato tre elementi come sintesi del suo lavoro poco prima di morire: il primo "scienza del pensiero", il secondo "concezione giuridica dell'amore" e il terzo "fede come affidabilità"

della sua eredità da diffondere. La tappa teatrale londinese, con *Father & Freud*, che per affermazione dell'autore contiene molto del pensiero di Contri, si iscrive certamente in quel lavoro che si realizza attraverso numerose iniziative e pubblicazioni, dal simposio mensile a Milano e in streaming, alla prossima apertura della visita virtuale della casa di Contri dove poter leggere suoi scritti o ritrovarlo in video; per loro una missione irrinunciabile.

Raffaella Colombo ha accettato con generosità di provare a raccontare in un linguaggio accessibile a tutti noi, dove stia la novità del pensiero di Contri, inevitabilmente dovendo usare categorie e definizioni complesse. Ha ricordato tre elementi che Giacomo aveva lasciato come sintesi del suo lavoro poco prima di morire: il primo "*scienza del pensiero*", il secondo "*concezione giuridica dell'amore*" e il terzo "*fede come affidabilità*". Ha quindi affrontato ad esempio la questione nodale: "*il pensiero è giuridico*" affermando fra l'altro che "*la libertà di pensiero non sarà difesa da nessun diritto perché tocca a me difenderla*" "*Ogni agire è una premeditazione di ciò che desidero ottenere da un altro e sarà soddisfatto grazie all'agire di questo altro, il quale risponde alla mia domanda assumendola come proprio desiderio*". "*Se non mi fido più di un altro, invece di invitarlo a un appuntamento, troverò una strategia per indurlo ad arrivare a me in un qualche modo*". "*In realtà la capacità di rapporto è una libertà di pensiero che si esercita con la certezza che io posso esercitare il mio giudizio in modo favorevole perché fondato sull'amicizia, l'amicizia del pensiero.*" "*E se tutto questo è Freud*" che ha inventato questo lavoro di paragone con la norma, che è proprio del lavoro analitico, "*Giacomo Contri ha individuato la norma, cioè la forma che definisce cos'è il pensiero compiuto*".

Un pensiero compiuto che è già nel bambino di 5 anni. Ma è proprio "*a quell'età che il bambino comincia a pensare qualcosa di nuovo e di catastrofico sull'amore, cioè che potrebbe perdere l'amore, e che l'amore, una volta che l'hai è minacciato, è minacciato dall'amato che potrebbe andarsene, e potrebbe lasciarti solo*". Come diceva Giacomo: "*e il pensiero o l'inconscio vive da allora come sotto le macerie.*" E tutto questo apre delle prospettive

per affrontare il pensiero ammalato in cui ci si imbatte quotidianamente e che ci provoca, contro il quale dobbiamo attrezzarci con uno strumentario sempre più difficile da reperire, che ci chiede un grosso lavoro e la capacità di sperare contro ogni speranza. ■

Giacomo Contri: l'eredità di un pensiero,
video intervista con Raffaella Contri e Glauco M. Genga,
produzione Caritas Ticino 2025, online su *YouTube*